

Boris Cerovac

“Un esodo diverso”

La testimonianza ripercorre la vicenda della famiglia Cerovac. Una famiglia mista come tante formata dal croato Antonio, l'italiana Ferdinanda Pelosa e due figli.

All'instaurarsi del regime comunista, Antonio e Ferdinanda scelgono di rimanere nella propria terra, per difendere quanto costruito nel corso di generazioni di agricoltori istriani. Una scelta fortemente sostenuta e voluta in virtù di un ragionamento molto semplice: se andiamo via perdiamo tutto ciò che abbiamo costruito con tanto sudore e sacrifici; se restiamo possiamo difendere la casa e la famiglia.

Il ragionamento si basava su di una considerazione molto semplice. Dopo l'8 settembre e la dissoluzione dell'esercito italiano, Antonio era stato catturato dai tedeschi nel corso di un rastrellamento, fatto prigioniero e deportato a Mauthausen dove rimase sino alla fine della guerra. Per questo motivo riteneva che Tito, per tutti quelli come lui, avrebbe avuto un occhio di riguardo. Si sbagliava.

Nel 1962, stanchi del nuovo corso, la famiglia Cerovac abbandonò tutto ed espatriò clandestinamente in Italia riunendosi alla nonna e allo zio materno che vivevano a Novara.

Nota biografica

Nato a Fiume il 28.12.1952, negli anni dal 1959 al 1961 ha frequentato le prime tre classi elementari in lingua slava nella sua città natale. A seguito dell'espatrio clandestino nel 1962, giunse a Novara ospite della nonna materna che si era trasferita in Italia con il figlio subito dopo la guerra e ospitata prima alla Caserma Perrone, poi al Villaggio dalmazia. A Novara proseguì gli studi scolastici e conseguì la maturità di scuola media superiore presso l'Istituto Tecnico per Geometri O.F. Mossotti nell'anno scolastico 1972. Dal marzo del 1973 al 1979 ha prestato servizio presso la “Divisione Corazzata Centauro” di stanza a Novara e successivamente presso il Genio Civile della Regione Piemonte. Specializzato in gestione delle emergenze in materia di Protezione Civile e Rischio idrogeologico, dal 2000 Responsabile della Segreteria Tecnica della Direzione Generale Regionale Opere Pubbliche e Difesa del Suolo a Torino. Ha collaborato con il Sistema Nazionale di Protezione Civile in diverse emergenze nazionali. Ha terminato la sua carriera nel 2010, dopo circa quaranta anni di servizio attivo.

Nel 2011 ha assunto la carica di Presidente del Club Alpino Italiano di Novara, carica confermata per quattro mandati consecutivi.